

Pablo

L'Italia delle differenze

Persone e imprese osservate attraverso le mappe delle differenze

GUIDO CASELLI

DIRETTORE CENTRO STUDI E RICERCHE



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA



Rodney Smith

“La mappa non è il territorio”, l’affermazione del sociologo

Korzybski ha trovato rapida diffusione in altre discipline, tra le quali quella economica, come espressione dello scarto esistente tra la mappa e ciò che dovrebbe rappresentare, tra il modello e la realtà.

Approfondendo il tema mappa e territorio l’antropologo Gregory Bateson si domanda: *“Quali sono le parti del territorio che sono riportate sulla mappa? Ora, se il territorio fosse uniforme, nulla verrebbe riportato sulla mappa se non i suoi confini, che sono i punti ove la sua uniformità cessa di contro ad una più vasta matrice. Ciò che si trasferisce sulla mappa, di fatto, è la differenza, si tratti di una differenza di quota, o di vegetazione, o di struttura demografica, o di superficie. **Le differenze sono le cose che sono riportate sulla mappa”**.*

La riflessione di Bateson può essere sintetizzata con la suggestione **“il ponte tra mappa e territorio è la differenza”**, dove la differenza è intesa come ciò che esce dagli schemi, si comporta con modalità eteroschedastiche, porta in-formazione, novità, evoluzione creativa.



Dalla riflessione di

Bateson ne consegue una identificazione del territorio che fuoriesce dalle linee tracciate dai confini amministrativi per disegnarne altri definiti dalle differenze.

Un'identificazione che spezza gli schemi tradizionali e, in qualche misura, li rovescia. Nell'affrontare le analisi non si parte del territorio per poi ricercarne i valori (le differenze), ma è la mappa stessa individuata dalle differenze a definire il territorio. **Un territorio senza una identità fissa e precostituita**, ma territori che possono essere diversi in funzione dei valori che li identificano.



Rodney Smith



Rodney Smith

È possibile costruire una mappa delle differenze? Le elaborazioni delle pagine successive rappresentano un tentativo di guardare il territorio dalla prospettiva delle differenze. Un'analisi che sconta immediatamente l'impossibilità di disporre di dati che non siano già classificati sulla base di criteri amministrativi, quindi predefiniti. Così come sconta la scelta degli indicatori sui quali misurare le differenze, per quanto ampia possa essere la base dati considerata non può che esserci una forte componente soggettiva nella loro selezione.

Nella consapevolezza di queste limitazioni, ho tentato di costruire delle mappe delle differenze. La base di partenza è il **sistema informativo «Pablo»** che incrocia per tutti i 7.903 comuni italiani dati demografici, sociali ed economici provenienti da fonti differenti. Migliaia di dati per ciascun comune raccolti in serie storica e sintetizzati in indicatori per confronti spaziali e temporali tra comuni e/o loro aggregati. [Da questo link è possibile scaricare un esempio di report Pablo.](#)

In questa analisi sono stati analizzati centinaia di indicatori per ciascun comune e sono stati elaborati attraverso tecniche statistiche per giungere a indicatori multidimensionali sintesi di un fenomeno.

Nello specifico, sono stati individuati due ambiti, **persone** e **imprese**, e per ciascun ambito sono stati calcolati tre indicatori espressi in un punteggio che varia da 1 a 10.

Come nelle **pagelle scolastiche** un voto inferiore a 4 indica una grave insufficienza, il 6 rappresenta la soglia della sufficienza, un voto superiore a 8 denota l'eccellenza.



Rodney Smith



Rodney Smith

Più precisamente, per la costruzione delle mappe sono stati elaborati i seguenti indicatori:

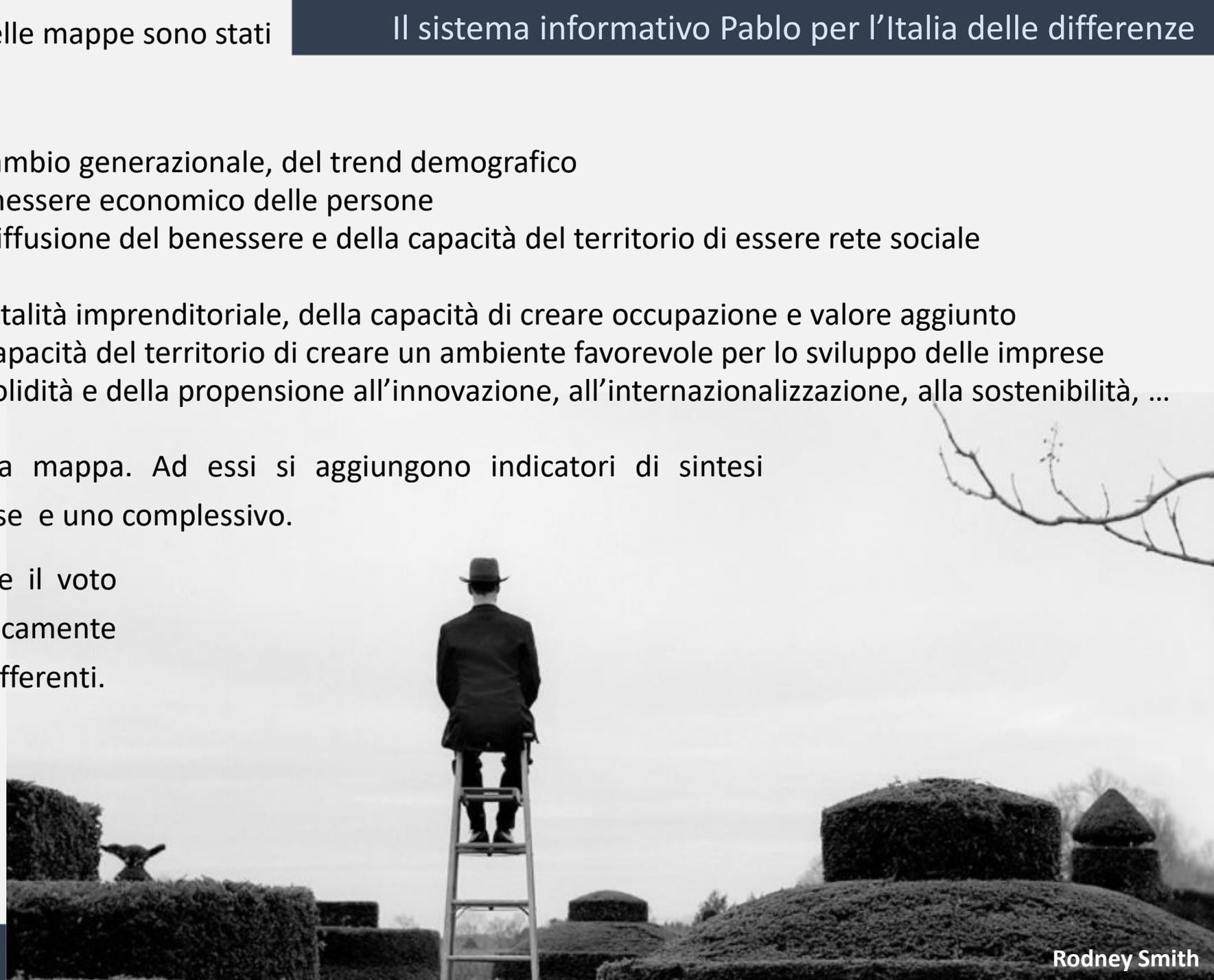
PERSONE

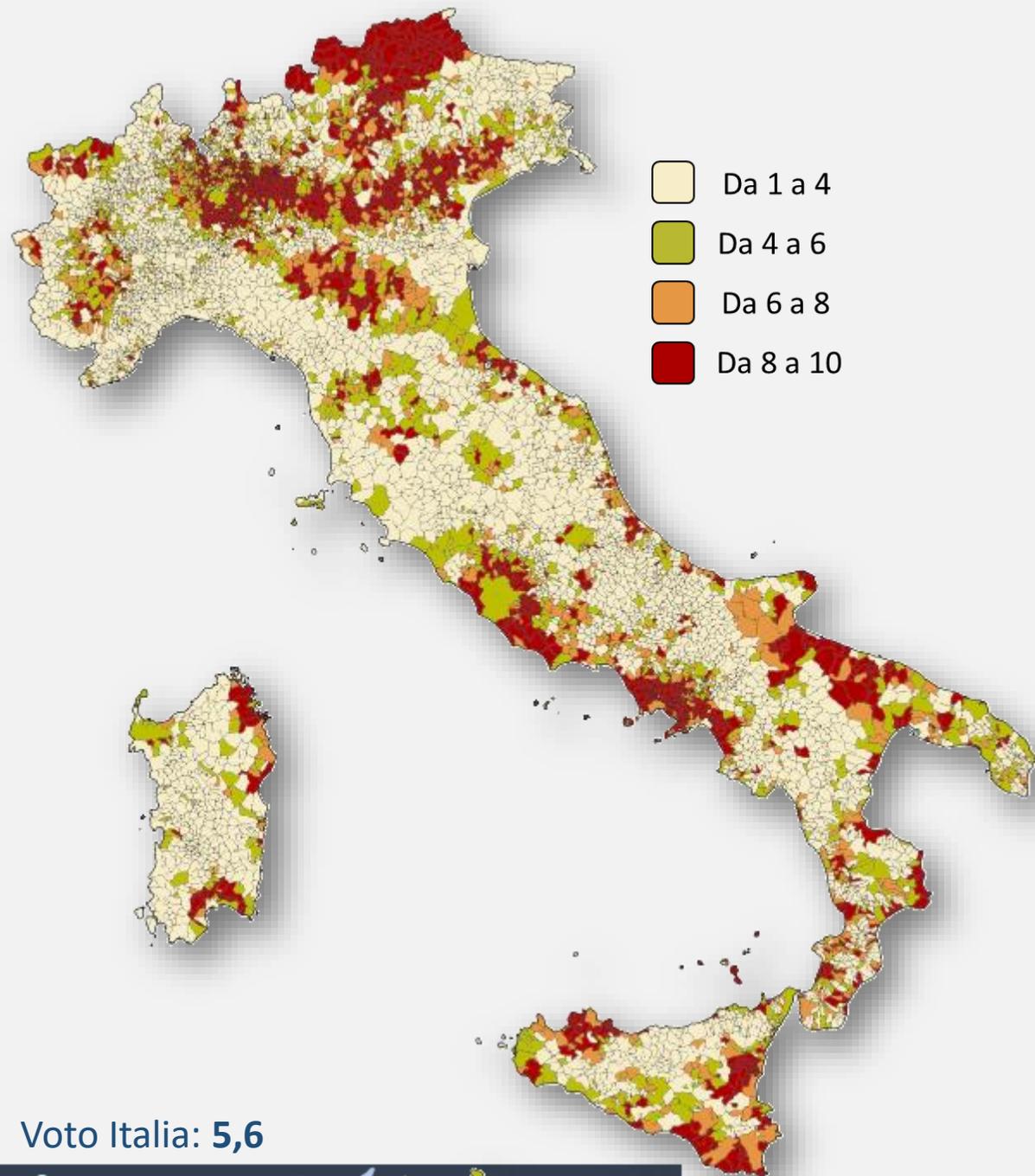
| | |
|----------------|---|
| Dinamismo | espressione del ricambio generazionale, del trend demografico |
| Prosperità | espressione del benessere economico delle persone |
| Anti-Fragilità | espressione della diffusione del benessere e della capacità del territorio di essere rete sociale |
| IMPRESE | |
| Robustezza | espressione della vitalità imprenditoriale, della capacità di creare occupazione e valore aggiunto |
| Ecosistema | espressione della capacità del territorio di creare un ambiente favorevole per lo sviluppo delle imprese |
| Competitività | espressione della solidità e della propensione all'innovazione, all'internazionalizzazione, alla sostenibilità, ... |

A ciascun indicatore è associata una mappa. Ad essi si aggiungono indicatori di sintesi dell'ambito persone, dell'ambito imprese e uno complessivo.

La mappa riporta per ciascun comune il voto aggregato in quattro classi, graficamente rappresentate da colori con intensità differenti.

Le differenze di colore disegnano l'Italia delle differenze, facendo emergere aree che fuoriescono dagli schemi classificatori tradizionali.





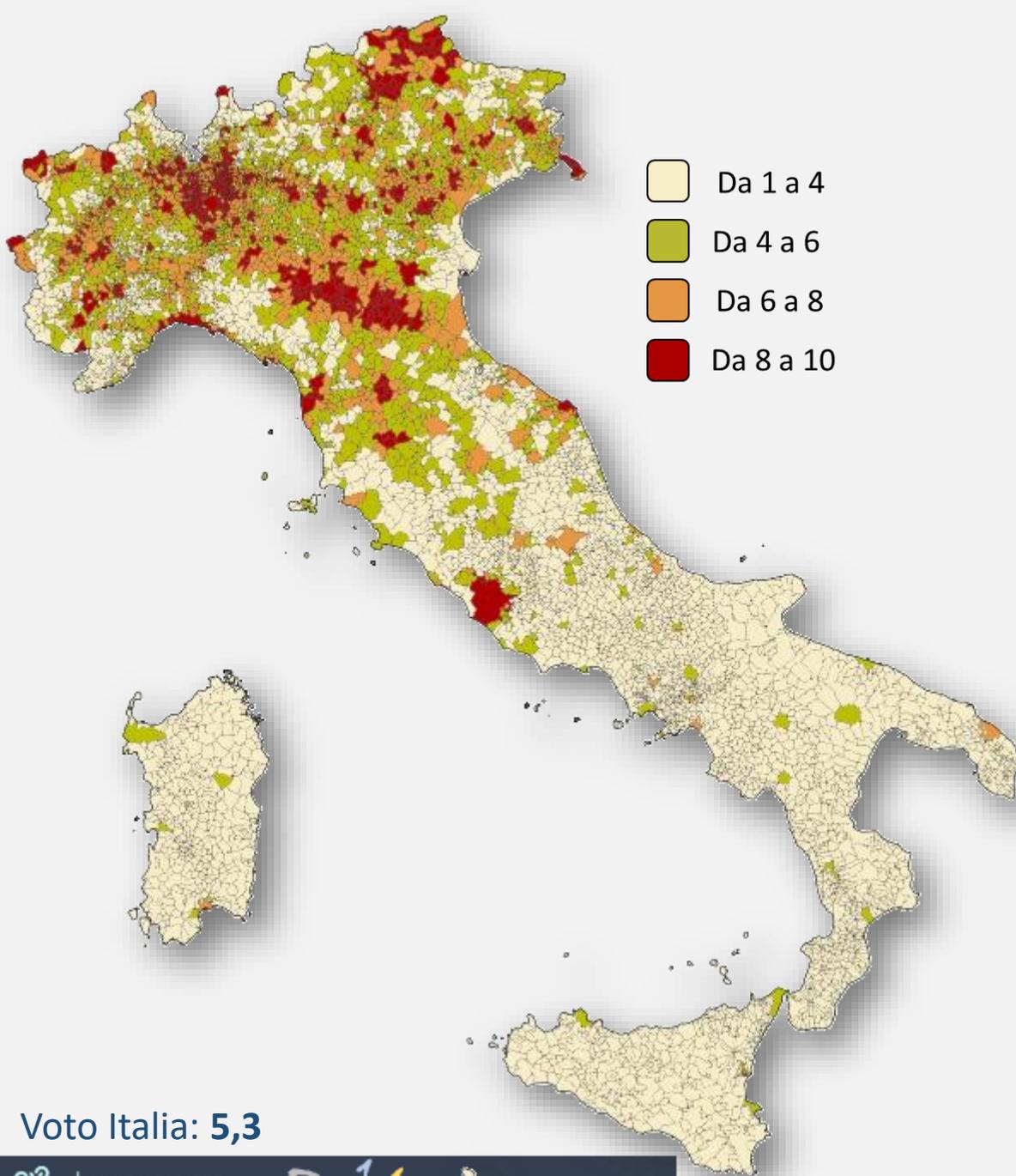
Tra i tanti numeri che compongono l'indicatore «dinamismo» quelli che assumono maggiore rilevanza sono relativi al **ricambio generazionale** (presenza di giovani rispetto agli anziani) e al **trend demografico degli ultimi dieci anni**.

Il rosso e l'arancione connotano le aree maggiormente dinamiche, come immaginato nelle note introduttive affiorano territori che fuoriescono dai confini amministrativi provinciali e regionali.

Nel Mezzogiorno emergono le aree che circondano le grandi città, Napoli, Roma, Salerno, Bari, Cagliari, a fronte di una minor dinamicità delle metropoli.

Il rosso scuro caratterizza l'area dell'Alto Adige, la dorsale che collega il Veneto orientale alla Lombardia occidentale, quella che risale la costa adriatica per immettersi nella Via Emilia e attraversare la pianura Padana fino ai confini di Milano.

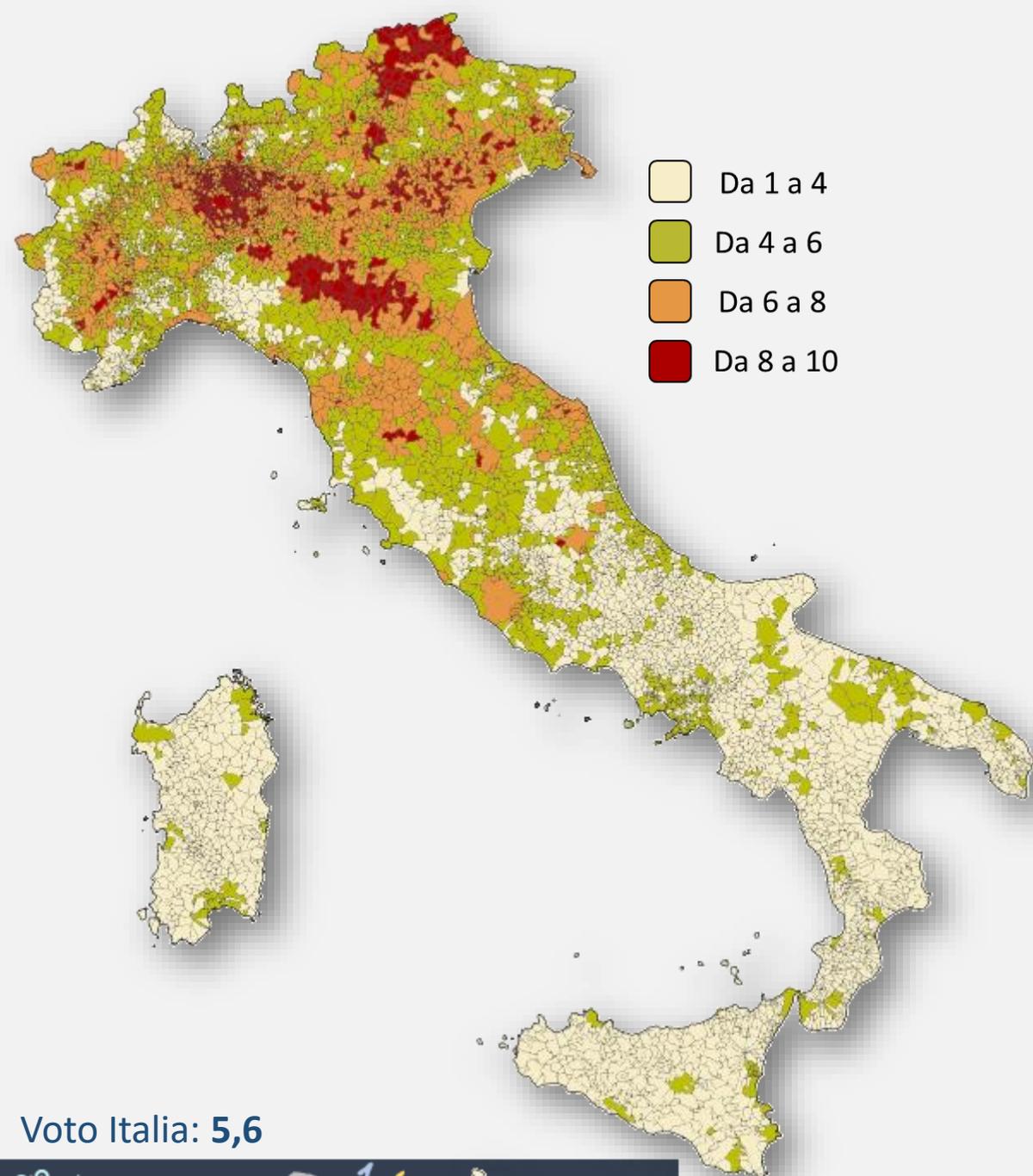
Sbuffi di rosso anche nella parte sud-est della Sicilia, della Toscana, del Piemonte. **Se si vuole individuare un tratto comune alla mappa del dinamismo questa va ricercata nella concentrazione ai margini delle grandi città.**



In questa elaborazione il termine prosperità vuole essere un'estensione del **benessere economico**, una misura che tiene conto dei tanti indicatori di ricchezza economica associati alle persone (**reddito, patrimonio, depositi bancari, ...**), ma anche di informazioni relative al **mercato del lavoro, all'istruzione terziaria** e altro ancora.

La prima differenza che emerge, come ampiamente noto, è il divario nord-sud. Il rosso colora Roma, qualche comune sparso delle Marche e della Toscana, tuttavia per ritrovare delle aree estese occorre risalire verso nord, raggiungere i confini di Bologna e percorrere la via Emilia verso Milano; oppure, dal capoluogo lombardo, muoversi in direzione di Venezia.

È l'area che ho denominato Lover - acronimo delle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna - ad emergere per prosperità, anche se all'interno di Lover non mancano aree colorate di giallo chiaro. In particolare l'area del delta del Po, da Comacchio a Chioggia, parte della Lomellina, l'area orientale del bresciano. Rosso diffuso anche nell'Alto Adige, nella riviera ligure, nel cuneese.



Con il termine anti-fragilità si definisce ciò che è opposto del concetto di fragilità ed esprime la capacità di un sistema di proteggersi, adattarsi e migliorare a fronte di fattori di stress esterni.

In questa analisi nell'indicatore di anti-fragilità confluiscono, da un lato i numeri che misurano la diffusione del benessere, dall'altro la capacità del territorio di farsi rete sociale a protezione dei vulnerabili.

Molte le voci che compongono l'indicatore, dall'indice di Gini sulla distribuzione dei redditi ai percettori del reddito di cittadinanza, dalla quota di persone a rischio di esclusione sociale alla rete di infrastrutture sociali presenti sul territorio.

La mappa delle differenze individua tre aree anti-fragili: l'Emilia, la parte di Lombardia che circonda Milano, l'Alto Adige.

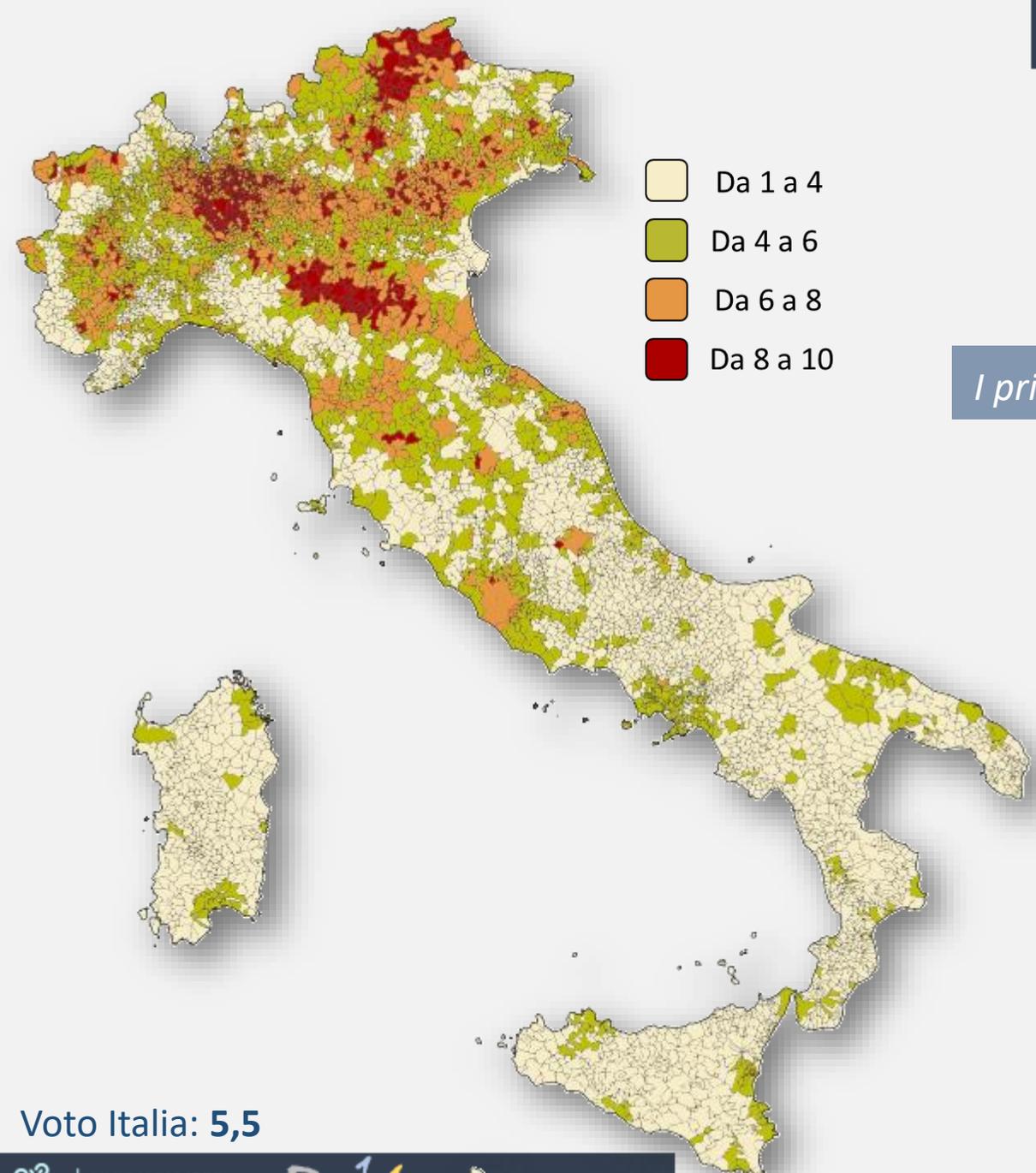
Al di fuori di queste tre aree affiorano alcuni comuni sparsi, soprattutto nell'Italia settentrionale.

Persone. Indicatore sintetico complessivo

Tutti i dati utilizzati per costruire gli indicatori precedenti contribuiscono alla determinazione di un indicatore di sintesi dell'ambito «Persone». La mappatura ancora una volta evidenzia di rosso l'area Lover e quella dell'Alto Adige.

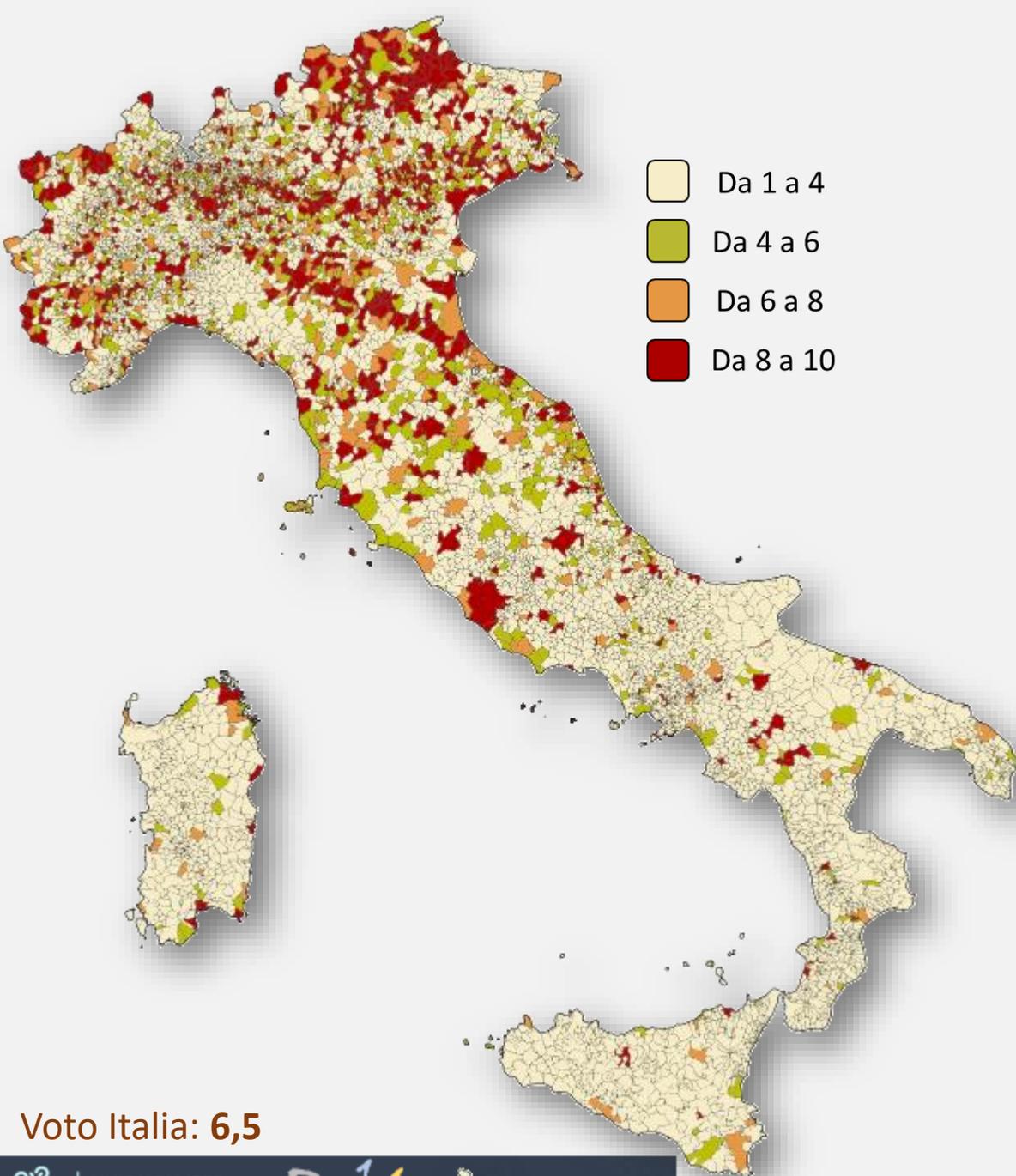
I primi 15 comuni con almeno 10mila abitanti per l'indicatore «Persone»

- Bressanone (BZ)
- Cernusco sul Naviglio (MI)
- Brunico (BZ)
- Peschiera Borromeo (MI)
- Buccinasco (MI)
- Bernareggio (MB)
- Cassina de' Pecchi (MI)
- Appiano sulla strada del vino (BZ)
- Formigine (MO)
- Usmate Velate (MB)
- Granarolo dell'Emilia (BO)
- Noventa Padovana (PD)
- Agrate Brianza (MB)
- Ponzano Veneto (TV)
- Castelnuovo Rangone (MO)



- Da 1 a 4
- Da 4 a 6
- Da 6 a 8
- Da 8 a 10

Voto Italia: 5,5



- Da 1 a 4
- Da 4 a 6
- Da 6 a 8
- Da 8 a 10

La robustezza è un indicatore che da un lato misura la struttura del tessuto economico, dall'altro ne misura i risultati raggiunti.

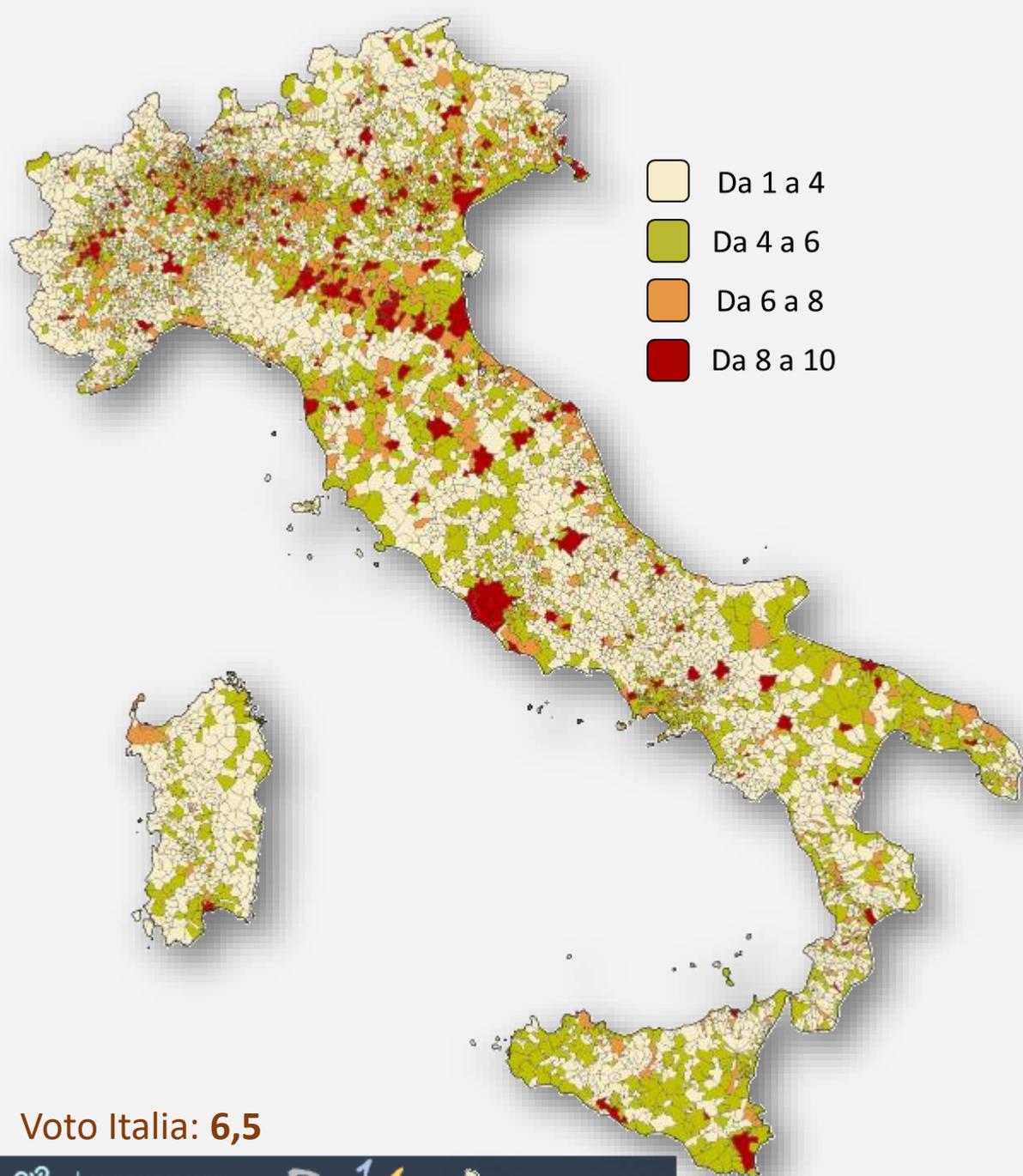
Unità locali, addetti, valore aggiunto e loro trend sono i principali numeri che vanno a comporre questo indicatore.

La prima osservazione che emerge è la **forte correlazione tra questa mappa e quella della prosperità**, nello specifico la sovrapposibilità delle direttrici che uniscono i comuni robusti: la via Emilia, il corridoio lombardo-veneto, l'Alto-Adige.

Tuttavia, a differenza della prosperità che ha ricadute anche nelle aree limitrofe, **la robustezza sembra riguardare soprattutto i comuni di maggiori dimensioni e tra loro allineati lungo la rete autostradale**, quasi a disegnare il perimetro dell'area Lover.

Qualche macchia rossa anche nel Mezzogiorno, in corrispondenza di comuni con importanti insediamenti produttivi all'interno di territori di piccole dimensioni.

Voto Italia: **6,5**

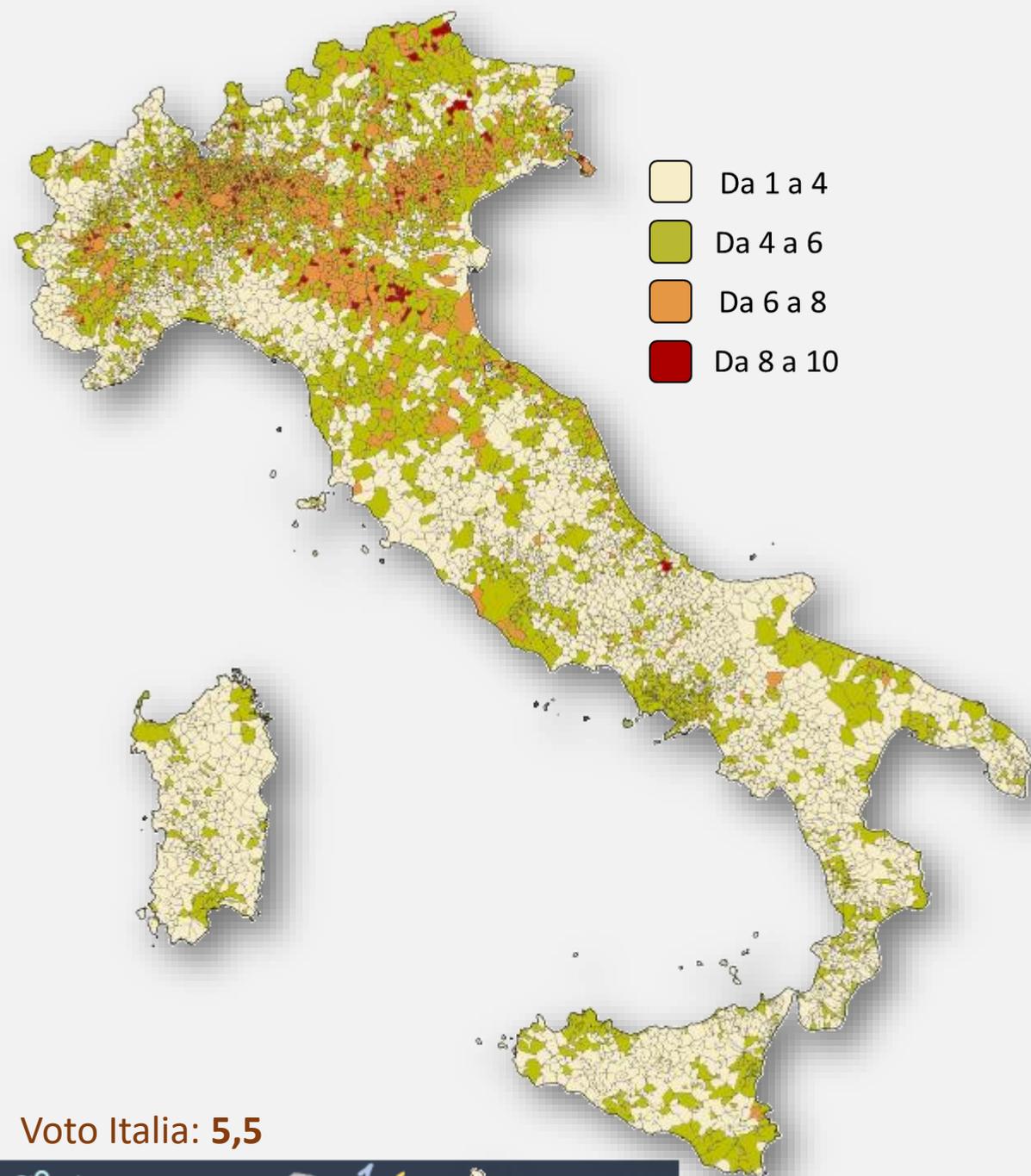


L'ecosistema è la sintesi di **numerosi indicatori espressione della capacità del territorio di creare un ambiente favorevole per lo sviluppo delle imprese.**

Rispetto alle mappe precedenti si riduce il numero dei comuni colorati di rosso, sono soprattutto **i comuni capoluogo di provincia a presentare i valori più elevati.**

Seppur in maniera più sfumata, affiora nuovamente la direttrice che dalla Romagna arriva a Milano, così come quella che dal capoluogo lombardo conduce a Venezia.

Voto Italia: **6,5**



La competitività fa riferimento a dati relativi alle singole imprese, in particolare quelli legati alla **presenza di imprese di medio-grandi dimensioni**, all'**innovazione** (marchi, brevetti, investimenti), all'**internazionalizzazione** (commercio estero, partecipate all'estero o azionista di riferimento straniero), alla **solidità economico-finanziaria** (numerosi criteri di rating), alla **sostenibilità** (indicatori ESG riferiti alle singole imprese).

Pochi i comuni colorati di rosso, prevale il color arancione lungo le direttrici già viste nelle precedenti mappe, voti prossimi alla sufficienza in ampie aree della Puglia, del Lazio e della Campania.

Voto Italia: 5,5

L'indicatore di sintesi dell'ambiente «imprese», disegna nuovamente le due direttrici aventi per vertice Milano e come direzione da un lato Bologna e dall'altro Venezia.

I primi 15 comuni con almeno 10mila abitanti per l'indicatore «Imprese»



- Agrate Brianza (MB)
- Maranello (MO)
- Montecchio Maggiore (VI)
- Bressanone (BZ)
- Brunico (BZ)
- Ozzano dell'Emilia (BO)
- Castel Maggiore (BO)
- Calderara di Reno (BO)
- Granarolo dell'Emilia (BO)
- Rivalta di Torino (TO)
- Milano (MI)
- Cameri (NO)
- Atessa (CH)
- Sedico (BL)
- Parma (PR)

Voto Italia: **6,1**

L'indicatore «persone & imprese» esprime attraverso un solo numero quanto visto relativamente a entrambi gli ambiti.



I primi 15 comuni con almeno 10mila abitanti per l'indicatore «Persone & Imprese»

- Bressanone (BZ)
- Brunico (BZ)
- Agrate Brianza (MB)
- Granarolo dell'Emilia (BO)
- Maranello (MO)
- Cernusco sul Naviglio (MI)
- Ozzano dell'Emilia (BO)
- Collecchio (PR)
- Lana (BZ)
- Stezzano (BG)
- Altavilla Vicentina (VI)
- Peschiera Borromeo (MI)
- Castel Maggiore (BO)
- Parma (PR)
- Reggio nell'Emilia (RE)

Voto Italia: 5,7

Come anticipato in premessa, le differenze raccontate dalle mappe discendono dalla scelta fatta dei numeri e della metodologia adottata. Altri numeri e altre metodologie avrebbero portato a mappe differenti, così come diverse sarebbero risultate le graduatorie dei comuni.

C'è un aspetto che non sarebbe cambiato anche utilizzando altri numeri. Riguarda l'appartenenza dei comuni a filiere territoriali che non necessariamente coincidono con quelle amministrative, **filiera a geometria variabile** il cui perimetro varia in funzione di ciò che si osserva. **Filiera in perenne riconfigurazione**, analogamente alle variabili sociali ed economiche che le definiscono.

Un'ultima considerazione (di carattere promozionale). È importante conoscere la propria «**mappa delle differenze**», sapere cosa differenzia un comune da quello limitrofo e a quale filiera appartiene. Le strategie per lo sviluppo di un territorio non possono che partire dalla conoscenza puntuale e tempestiva delle differenze e delle filiere alle quali connettersi.

È da queste considerazioni che è nato il **sistema informativo Pablo**, con l'obiettivo di trasformare miliardi di numeri in poche informazioni con forte valenza strategica.

Un prodotto a cui ho dedicato anni per la sua realizzazione e sulla cui utilità credo molto.



Rodney Smith



Rodney Smith

Per illustrare il contenuto e le potenzialità del sistema informativo Pablo ho predisposto un report che confronta i comuni dell'area del Prosecco con quelli del Chianti.

[Da questo link è possibile scaricare il report](#)

Report come questo possono essere realizzati per ciascun comune italiano e/o per aggregazioni di comuni completamente personalizzabili.

Per informazioni sul sistema informativo Pablo e/o per la realizzazione di report comunali o sovra-comunali contattatemi

Guido.Caselli@rer.camcom.it

GUIDO CASELLI
DIRETTORE CENTRO STUDI E RICERCHE



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Pablo

